



LA VOCAZIONE MISSIONARIA SALESIANA



Riflessioni, processi ed orientamenti operativi

Sussidio per la comunità Salesiana

1/4

Il testo presenta una visione rinnovata delle Missioni Salesiane perché oggi ci troviamo in un contesto diverso dai progetti missionari che hanno diffuso la Congregazione in America (1875), in Asia (1906) ed in Africa (1980).

Triplice Scopo

Il documento ha il triplice scopo di *motivare* i confratelli a rispondere all'invito missionario del Rettor Maggiore, *migliorare* i processi di discernimento, di formazione e di inserimento ed *armonizzare* gli orientamenti operativi attuali.

■ Collaboriamo con la Chiesa nel compiere la sua missione di evangelizzare.

Annunciare il Vangelo è il nostro compito missionario primario.

NON COME UNA VOLTA

■ Oggi 'le missioni' non sono comprese solo in termini geografici come una volta (andare in 'terra di missione'), ma anche in termini sociologici, culturali e, perfino, di presenza nel continente digitale.



UN CAMBIO DI PARADIGMA

Oggi i missionari *provengono* dai **cinque continenti** e sono *inviati* ai **cinque continenti**. Per noi salesiani è stato il 'Progetto Europa' che ci ha messo a confronto con questo cambio di paradigma missionario, che esige ancora da molti confratelli un cammino di **conversione della mente** e del cuore per appropriarsene.

IL PRIMO ANNUNCIO

Le nostre iniziative per la promozione umana, motivate da una fede profonda, sono un **Primo Annuncio**. Nei contesti in cui non possiamo nemmeno menzionare il nome di Gesù, lo annunciamo con la testimonianza di vita personale e comunitaria.

L'intenzionalità nel promuovere il Primo Annuncio ci può essere di aiuto nel superare il pericolo di essere considerati come dei fornitori di servizi sociali o dei lavoratori sociali anziché **testimoni del primato di Dio** ed annunciatori del Vangelo.

I
T
T
U
T
P
E
R

Lo Spirito Missionario di Don Bosco

- Lo Spirito Missionario – sintetizzato nel **Da mihi animas** – è tipico di ogni salesiano, perché radicato nello stesso carisma salesiano.
- Come salesiani – siamo, ovunque veri missionari dei giovani e la gioventù è la nostra terra di missione.
- Lo Spirito Missionario di Don Bosco – come cuore della carità pastorale che si manifesta nel **cuore oratoriano**, nella **passione** per l'evangelizzazione e nella **disponibilità** ad essere inviati dovunque ci sia bisogno .
- È questo **Spirito Missionario** che ci fa vivere la vita consacrata salesiana **“in permanente stato di missione”**.

Lo spirito missionario è mantenuto vivo in ogni comunità e ispettoria attraverso:

- ❖ L'**esperienza missionaria estiva** per i giovani confratelli, per i formatori e per i docenti dei centri di studio
- ❖ L'esperienza nelle **comunità formatrici internazionali**
- ❖ La **preghiera missionaria** ogni undici del mese
- ❖ La **Giornata Missionaria Salesiana** annuale
- ❖ altre iniziative dell'animazione missionaria

P
E
R
A
L
C
U
N
I

La Vocazione Salesiana Missionaria

- È una **chiamata del Signore**, dentro la nostra comune vocazione salesiana.
- Come **lineamento essenziale** del carisma di Don Bosco (**Cost 30**), è un' espressione più radicale della carità pastorale.
- La Vocazione Missionaria Salesiana è un dono del Signore che ha bisogno di essere **invocato** nella preghiera, **suscitato** nei confratelli, **verificato** nel discernimento e **accompagnato** nella crescita.
- Il Missionario Salesiano non appartiene ad un'elite di confratelli privilegiati. Egli è colui che vuole esprimere in un modo più generoso e radicale la comune vocazione salesiana di tutti i confratelli.

DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME: **Nessun Ispettore può ostacolare un confratello, che ha fatto un cammino di discernimento della propria vocazione missionaria con l'aiuto del suo Direttore, della guida spirituale e dello stesso Ispettore, solo per mancanza di personale, o perché l'Ispettorato ha bisogno di lui.**

Per la riflessione e la condivisione

- Sono passato dal vecchio al nuovo paradigma di missioni?
- Che cosa implica per me questo nuovo paradigma missionario?



LA VOCAZIONE MISSIONARIA SALESIANA

Riflessioni, processi ed orientamenti operativi



Sussidio per la comunità Salesiana

2/4

Le Missioni interessano tutti i Salesiani

- ✚ Le missioni salesiane fanno **parte dell'unica missione salesiana**. Perciò, “le missioni interessano tutta la Congregazione; quindi, tutti i confratelli vi sono, in diversi modi, impegnati” (CG20, 480).
- ✚ Gli Ispettori partecipano a questa sollecitudine del Rettor Maggiore con la premura missionaria per tutta la Congregazione. **Ogni Ispettorìa salesiana**, ricca o povera di personale o di risorse, **è corresponsabile** dei progetti missionari di **tutta la Congregazione**.
- ✚ **I confratelli anziani** ed **ammalati** danno un prezioso appoggio con le loro **preghiere** e **sacrifici**.
- ✚ Perciò non ci sono più Ispettorie solamente ‘destinatari’ o ‘mittenti’ o ‘missionarie’. **Tutte le Ispettorie mandano e ricevono** missionari. Questa **reciprocità missionaria** missionaria ci rende disponibili alla condivisione vicendevole di mezzi, personale ed aiuti spirituali.

Generosità missionaria

“**La generosità missionaria** è stata una delle ragioni della buona salute e dell’espansione della congregazione durante il primo secolo e mezzo di vita” (Don VECCHI, ACG 362, 8).

Essa ci libera pericoli dell’ **imborghesimento**, della **superficialità spirituale** e del **genericismo**» e «ci proietta con **speranza** al futuro” (Don VIGANÒ, ACG 336, 12).

È lo **slancio missionario** della Congregazione che rinvigorisce la **fede**, dà nuovo **entusiasmo vocazionale** e rivitalizza l’**identità carismatica** dei confratelli sia nell’Ispettorìa che invia sia in quella che riceve missionari.



PROGETTO MISSIONARIO ISPETTORIALE E CONGREGAZIONALE



Un' **Ispettorìa** non può essere generosa per il **progetto missionario congregazionale** se non si preoccupa seriamente di un **progetto missionario ispettoriale**. In effetti, l'impegno missionario all'interno dell'**Ispettorìa** è segno credibile e stimolo per l'impegno **missionario** della **Congregazione**, e viceversa. Ciascuno influisce sull'altro, lo stimola e lo aiuta.

La Richiesta di Missionari

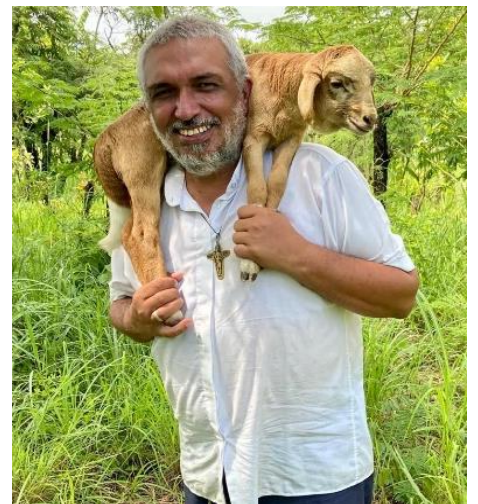
- a. L'Ispettore, con il consenso del suo Consiglio, presenta al Rettor Maggiore **un progetto missionario** concreto. L'approvazione del Rettor Maggiore con il suo Consiglio sarà la condizione per l'invio di missionari in quella Ispettorìa. Senza questa condizione previa, l'invio di missionari non sarà possibile.
- b. Una volta che il Rettor Maggiore accetta la richiesta, l'Ispettore dialoga con il Consigliere generale per le Missioni per quanto riguarda
 - il **profilo** del nuovo o dei nuovi missionari;
 - le **nazionalità** che abbiano facilità ad entrare nel Paese o a ottenere il visto;
 - i **documenti** da presentare dai missionari per ottenere il visto di residenza o il visto missionario.
 - il **Piano di Accoglienza e Integrazione** dei nuovi missionari, indicando particolarmente i seguenti:
 - Il **corso formale di lingua di almeno sei mesi**, che può essere prolungato, se il nuovo missionario ne avesse bisogno;
 - Un **confratello specifico** che accompagnerà i nuovi arrivati;
 - Come provvedere alle necessità spirituali (confessioni, direzione spirituale) del nuovo missionario;
 - Il **processo graduale di introduzione** del nuovo missionario nell'Ispettorìa che lo riceve.

MISSIONARIO A VITA

La vita missionaria è una donazione radicale e piena che, per sua stessa natura, implica una totale disponibilità **senza limiti di tempo** (*ad vitam*).

Il salesiano va in missione per **rimanervi**.

Qualora, per motivi gravi, abbia bisogno di rientrare nella sua Ispettorìa d'origine, il **Rettor Maggiore**, dopo aver ascoltato i pareri dei **due Ispettori** interessati, esprime o meno il suo consenso.





LA VOCAZIONE MISSIONARIA SALESIANA



Riflessioni, processi ed orientamenti operativi

Sussidio per la comunità Salesiana

3/4

Una visione rinnovata, un profilo rinnovato

Oggi ci troviamo in un contesto diverso dalla prima spedizione missionaria in America (1875) o dal 'Progetto Africa' (1980). I missionari salesiani di oggi devono avere l'audacia e lo zelo di don Cagliero ma con una visione rinnovata delle missioni che implica un profilo rinnovato del missionario salesiano.

Il Profilo del Missionario Salesiano di oggi

- Il Missionario Salesiano viene destinato in forma definitiva ad una **ISPETTORIA** o **DELEGAZIONE** (C. 159).
- Contribuisce al **DIALOGO INTERCULTURALE**, all'**INCULTURAZIONE** della fede e del carisma salesiano.
- È aperto ad **ESSERE ARRICCHITO DALLA CULTURA LOCALE** mentre continua ad approfondire la sua comprensione di essa, alla luce della fede cristiana e del carisma salesiano.
- Si **INTEGRA** nella **CHIESA LOCALE**, e nella vita e nel progetto educativo-pastorale (**PEPS**) dell'**ISPETTORIA**.

- Il Missionario Salesiano non è solo colui che dà, ma soprattutto colui che **RICEVE**.
- Non solo insegna, ma soprattutto **IMPARA** dal **POPOLO** che serve, che **NON** è solamente **DESTINATARIO PASSIVO** dei suoi sforzi.
- Come mediatore, non trattiene **NULLA PER SÉ**, spendendosi generosamente, fino a consumarsi.
- Si occupa di mantenere vivo il suo ardore di **SANTITÀ** per mezzo della '**GRAZIA DI UNITÀ**'.
- Si impegna a **COLLABORARE** con i **LAICI**, i **VOLONTARI MISSIONARI** e gli altri membri della **FAMIGLIA SALESIANA**.

- La presenza dei Missionari rafforza l'inculturazione perché essi offrono **PROSPETTIVE DELLA CULTURA** che i confratelli locali non hanno, mentre questi ultimi hanno una prospettiva della propria cultura che i missionari non possiedono.
- Un'**Ispettorìa** composta solo da **CONFRATELLI DELLA STESSA CULTURA** rischia di essere meno sensibile alla sfida dell'**INTERCULTURALITÀ** e meno capace di vedere oltre i confini della propria cultura.

- Nell'**ANZIANITÀ**, continua il suo lavoro missionario condividendo la propria **AMICIZIA** e **SAGGEZZA**, con la **PREGHIERA** e l'**ESEMPIO** di vita: la **SEPOLTURA** nella sua terra di missione sigilla questo amore.
- La vita missionaria è una **DONAZIONE** radicale e piena che implica una totale disponibilità **SENZA LIMITI DI TEMPO** (*ad vitam*).

LA VOCAZIONE MISSIONARIA

La nostra professione religiosa è un singolare e fecondo approfondimento della nostra consacrazione battesimale in vista della nostra missione particolare nella Chiesa. Quindi, la vocazione missionaria salesiana è una chiamata del Signore, dentro la nostra comune vocazione salesiana.

Ci sono alcuni salesiani che si sentono chiamati con totale disponibilità ad essere inviati fuori dal proprio ambiente culturale o della propria patria in qualsiasi parte del mondo (*AD EXTEROS*) per collaborare con *zelo* e *audacia* nelle nuove frontiere della nostra missione di evangelizzazione o dove la Chiesa non è ancora pienamente stabilita (*AD GENTES*), senza limiti di tempo (*AD VITAM*).

L'ESPERIENZA MISSIONARIA

Nella Congregazione i confratelli possono offrirsi per lavorare temporaneamente in un'altra Ispettorìa, o per rispondere a un bisogno specifico o urgente.

*Alla luce di una **visione rinnovata** delle **missioni**, non è più il caso di parlare di missionari ad tempus (temporanei) ma di **esperienza missionaria**.*

Per alcuni confratelli questa esperienza missionaria può essere un'opportunità per discernere e far maturare la propria vocazione missionaria. In questo caso, il confratello in questione presenterà la sua totale disponibilità al Rettor Maggiore per i progetti missionari della Congregazione

Per questa *esperienza missionaria*, si firma un accordo tra i due Ispettori per tre o cinque anni. Può essere rinnovato ma non per un periodo complessivo di oltre dieci anni. Una copia dell'accordo è inviata al Consigliere generale per le Missioni, al Consigliere generale della Regione e alla Segreteria generale.

- **L'esperienza missionaria è un'esperienza positiva per molte Ispettorie e per molti confratelli**



- *Qual è il MIO profilo di Missionario Salesiano?*
- *Che cosa implica per me questo rinnovato profilo missionario?*



LA VOCAZIONE MISSIONARIA SALESIANA



Riflessioni, processi ed orientamenti operativi

4/4

Sussidio per la comunità Salesiana

Il Discernimento della Vocazione Missionaria

La vocazione missionaria ha bisogno di un discernimento attento. Questo è un percorso graduale e progressivo che viene compiuto con l'aiuto della guida spirituale, del Direttore e dell'equipe formativa.

Nelle diverse fasi della **FORMAZIONE INIZIALE**, tutti i formandi sono incoraggiati a mantenere vivo lo **SPIRITO MISSIONARIO** come elemento essenziale del nostro carisma, tramite i *contenuti da sottolineare*, gli *atteggiamenti da coltivare* e le *esperienze da promuovere* in ogni fase



formativa. Sono formati alla disponibilità e ad avere uno sguardo aperto sulla vita della Chiesa e della Congregazione facendo conoscere i progetti missionari.

«Spetta agli **Ispettori**, ai Delegati Ispettoriali per l'Animazione Missionaria (**DIAM**) e ai **formatori** favorire specialmente nei giovani confratelli il discernimento sulla vocazione missionaria ad vitam» (AGC 429, p. 50.)

Non c'è un limite di età per partire come missionario. Tuttavia, il dialogo interculturale ed interreligioso, l'inculturazione e l'apprendimento della lingua sono più facili in giovane età. Il **POST-NOVIZIATO** è la fase della formazione più adatta, per fare un serio discernimento missionario.

I post-novizi che manifestano l'interesse a diventare missionari vengono **ACCOMPAGNATI** più da vicino, per poter fare un buon cammino di discernimento.

L'Ispettore, in dialogo con il Consigliere generale per le Missioni, può inviare il candidato missionario post-novizio per un anno di tirocinio in un'opera missionaria nella propria Ispettorìa, o in un'altra, per discernere meglio la propria vocazione missionaria.

La Selezione e l'Invio dei Missionari

Da quando Don Pascual Chávez lanciò il 'Progetto Europa' nel 2008 ha avuto inizio una modalità più collegiale, per il discernimento, la scelta e l'invio dei missionari.

Le Fasi del Discernimento

- a. Il Rettor Maggiore scrive un **appello missionario** a tutti confratelli il 18 dicembre dove elenca le priorità missionarie dell'anno.
- b. Il **confratello scrive** una lettera direttamente al Rettor Maggiore presentando la propria disponibilità missionaria.
- c. Ricevuta la lettera, il Rettor Maggiore la inoltra al **Consigliere generale per le Missioni**.
- d. Il Consigliere generale per le Missioni inizia o continua il **dialogo con il candidato**.
- e. Il Consigliere generale per le Missioni dialoga con l'*Ispettore del candidato* chiedendo a lui e al suo Consiglio un parere scritto per **verificare l'idoneità del candidato**. Se il candidato è in formazione iniziale, il parere scritto del Direttore e del Consiglio della Casa è necessario.
- f. Ricevuto il parere favorevole dell'Ispettore e del suo Consiglio (e del direttore e del Consiglio della Casa), il Consigliere generale per le Missioni fa uno **studio con il Rettor Maggiore** sulle necessità, le priorità missionarie dell'anno e le **possibili destinazioni**.
- g. Il Consigliere generale per le Missioni propone al **Consiglio Generale** le destinazioni dei membri della prossima spedizione missionaria.

L'Invio Missionario

È opportuno che in Ispettorìa ci sia una **cerimonia di congedo** al confratello missionario. La consegna della Croce missionaria è riservata solo al Rettor Maggiore al momento dell'invio missionario.

Il candidato missionario arriva a Roma per il **Corso di Orientamento di cinque settimane** in preparazione dell'invio missionario. Durante il corso, avendo sentito personalmente il candidato, il Consigliere generale per le Missioni conclude il discernimento per la destinazione definitiva del nuovo missionario.

Dopo la cerimonia della **consegna della Croce Missionaria**, il missionario rientra nella sua Ispettorìa d'origine dove prepara i documenti e aspetta il visto. Se avrà la possibilità di ottenere il visto in Italia, sarà destinato temporaneamente ad una casa salesiana, in attesa delle procedure migratorie, con il previo consenso dell'Ispettore interessato.

All'Ispettore d'origine del missionario viene chiesto di dare al missionario partente, in attesa delle procedure migratorie, la possibilità di **iniziare lo studio della lingua della sua destinazione**, a seconda delle possibilità locali.

Per i missionari che partono come tirocinanti, i tempi *esclusivamente destinati allo studio della lingua* o all'*attesa delle procedure migratorie*, **non** vengono considerati come parte del **tirocinio**.

La **croce missionaria salesiana** distintiva è data dal Rettor Maggiore solo a coloro che partono come missionari.

